



Bruxelles, 31.7.2015
COM(2015) 373 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sulle garanzie coperte dal bilancio generale
Situazione al 31 dicembre 2014**

{SWD(2015) 148 final}

Indice

1.	Introduzione	3
2.	Operazioni garantite dal bilancio UE	3
3.	Evoluzione delle operazioni garantite	5
3.1.	Operazioni gestite direttamente dalla Commissione	6
3.1.1.	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)	6
3.1.2.	Strumento della bilancia dei pagamenti	6
3.1.3.	Prestiti di assistenza macrofinanziaria	7
3.1.4.	Prestiti Euratom	8
3.2.	Evoluzione delle operazioni di finanziamento esterno della BEI	8
4.	Rischi coperti dal bilancio UE	9
4.1.	Definizione di rischio	9
4.2.	Composizione del rischio complessivo	9
4.3.	Rischio annuale coperto dal bilancio UE	9
4.3.1.	Rischio inerente agli Stati membri	10
4.3.2.	Rischio inerente ai paesi terzi	11
5.	Attivazione delle garanzie ed evoluzione del fondo	12
5.1.	Attivazione delle garanzie	12
5.1.1.	Pagamenti da risorse di tesoreria	12
5.1.2.	Pagamenti dal bilancio UE	12
5.1.3.	Ricorsi al fondo e recuperi	12
5.2.	Evoluzione del fondo	13

1. INTRODUZIONE

La presente relazione intende monitorare l'esposizione al rischio di credito a carico del bilancio dell'Unione europea ("bilancio UE") risultante dalle garanzie date e dalle operazioni di prestito effettuate dall'Unione europea direttamente o indirettamente attraverso la garanzia concessa per le operazioni della BEI di finanziamento di progetti realizzati al di fuori dell'Unione.

La presente relazione è presentata conformemente all'articolo 149 del regolamento finanziario¹, che impone alla Commissione di riferire una volta all'anno al Parlamento europeo e al Consiglio sulla situazione delle garanzie di bilancio UE e dei rischi corrispondenti².

La relazione è così articolata: la sezione 2 riepiloga le principali caratteristiche delle operazioni garantite dal bilancio UE e presenta vari altri meccanismi di gestione delle crisi, che non comportano rischi per il bilancio UE; la sezione 3 illustra l'evoluzione delle operazioni garantite; la sezione 4 evidenzia i principali rischi coperti dal bilancio UE e la sezione 5 espone sommariamente l'attivazione delle garanzie e l'evoluzione del fondo di garanzia per le azioni esterne (il "fondo")³.

La presente relazione è integrata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione (il "documento di lavoro"), in cui sono presentate tabelle particolareggiate e note esplicative, nonché l'analisi macroeconomica dei paesi beneficiari di prestiti e/o garanzie dell'UE, che costituiscono la parte preponderante dell'esposizione del fondo.

2. OPERAZIONI GARANTITE DAL BILANCIO UE

I rischi coperti dal bilancio UE derivano da una serie di operazioni diverse di prestito e di garanzia che possono essere suddivise in due categorie:

- prestiti concessi dall'Unione europea con obiettivi macroeconomici, ossia prestiti di assistenza macrofinanziaria⁴ (AMF) accordati ai paesi terzi; prestiti a sostegno della bilancia dei pagamenti⁵ (BdP) per gli Stati membri non appartenenti alla zona euro che incontrano difficoltà nella bilancia dei pagamenti; prestiti nel quadro del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria⁶ (MESF) a favore di tutti gli Stati membri colpiti o minacciati seriamente da gravi perturbazioni economiche o finanziarie causate da circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo, che di norma sono attivati in combinazione con il sostegno finanziario del Fondo monetario internazionale (FMI);

¹ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

² Per la precedente relazione sulle garanzie coperte dal bilancio al 31 dicembre 2013, cfr. documenti COM(2014) 540 final e SEC(2014) 269 final.

³ Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (versione codificata), ("regolamento sul fondo di garanzia") (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

⁴ L'AMF può altresì essere concessa in forma di sovvenzioni accordate ai paesi terzi.

⁵ Regolamento (CE) n. 332/2002 del Consiglio, del 18 febbraio 2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri (GU L 53 del 23.2.2002, pag. 1).

⁶ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

- prestiti con obiettivi microeconomici, ossia prestiti Euratom e soprattutto finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (BEI) riguardanti operazioni nei paesi terzi coperte da garanzie dell'UE ("finanziamento esterno BEI")⁷.

Dal 1994 il finanziamento esterno BEI garantito, i prestiti AMF e i prestiti Euratom ai paesi terzi sono coperti dal fondo, mentre i prestiti BdP, i prestiti nel quadro del MESF e i prestiti Euratom a favore degli Stati membri sono coperti direttamente dal bilancio UE.

Il fondo copre gli inadempimenti su prestiti e garanzie sui prestiti accordati ai paesi terzi o per progetti nei paesi terzi. È stato istituito per:

- fornire una "riserva di liquidità" per evitare di ricorrere al bilancio UE ogni volta che si verifica un inadempimento o un ritardo nel pagamento di un prestito garantito, nonché
- creare uno strumento di disciplina di bilancio, stabilendo un quadro finanziario per l'elaborazione della politica dell'UE riguardo alle garanzie sui prestiti concessi dalla Commissione e dalla BEI ai paesi terzi⁸.

Se i paesi terzi diventano Stati membri, i relativi prestiti non sono più coperti dal fondo e il rischio è direttamente a carico del bilancio UE. La dotazione del fondo è attinta al bilancio UE e deve essere mantenuta ad una data percentuale dell'importo in essere dei prestiti e delle garanzie sui prestiti coperti dal fondo. Tale percentuale, nota come "tasso obiettivo", è attualmente del 9%⁹. Se le risorse del fondo sono insufficienti, gli importi necessari saranno attinti al bilancio UE.

Altri meccanismi di gestione delle crisi non coperti dal bilancio UE

Nell'ambito della risposta alla crisi sono stati istituiti numerosi altri meccanismi, che tuttavia *non* comportano alcun rischio per il bilancio UE:

— il *Greek loan facility* (strumento di prestito in favore della Grecia - GLF)¹⁰, finanziato mediante prestiti bilaterali alla Grecia da parte di altri Stati membri della zona euro e amministrato a livello centrale dalla Commissione;

— lo *European Financial Stability Facility (EFSF)*¹¹: l'EFSF è stato istituito nel giugno 2010 dagli Stati membri della zona euro come meccanismo temporaneo di salvataggio, per fornire assistenza finanziaria agli Stati membri della zona euro nel quadro di un programma di aggiustamento macroeconomico. Il trattato su un meccanismo permanente di salvataggio, il Meccanismo europeo di stabilità (MES), è entrato in vigore il 27 settembre 2012. Dal 1° luglio 2013 l'EFSF rimane attivo nei programmi in corso per la Grecia (assieme all'FMI e ad alcuni Stati membri), nonché per l'Irlanda e il Portogallo (assieme all'FMI, ad alcuni Stati membri e all'UE/MESF)¹², ma non interviene più in nuovi programmi di finanziamento né in nuovi accordi su strumenti di prestito;

⁷ I riferimenti alle basi giuridiche figurano nell'allegato, tabella A3, del documento di lavoro.

⁸ Anche se i rischi esterni sono coperti in ultima istanza dal bilancio UE, il fondo di garanzia opera come strumento diretto a proteggere il bilancio UE dal rischio di inadempimento nei pagamenti. Per l'ultima relazione annuale sul fondo e la relativa gestione, cfr. COM(2014) 463 final e il documento di lavoro che l'accompagna (SWD(2014) 241 final). Si prevede che la relazione relativa al 2014 sarà resa disponibile entro luglio 2015 al seguente indirizzo internet: <http://eur-lex.europa.eu/homepage.html>.

⁹ Per una relazione complessiva sul funzionamento del fondo e il tasso obiettivo di dotazione, cfr. COM(2014) 214 final e il documento di lavoro che l'accompagna (SWD(2014) 129 final).

¹⁰ Sul GLF: http://ec.europa.eu/economy_finance/assistance_eu_ms/greek_loan_facility/index_en.htm.

¹¹ Sull'EFSF: <http://www.efsf.europa.eu>.

¹² I prestiti concessi nel quadro dell'UE/MESF sono garantiti dal bilancio UE.

— *il Meccanismo europeo di stabilità (MES)*¹³: il MES è una componente importante della complessiva strategia dell'UE elaborata per tutelare la stabilità finanziaria nella zona euro, fornendo assistenza finanziaria agli Stati membri della zona euro colpiti o minacciati da difficoltà finanziarie. Si tratta di un'organizzazione intergovernativa di diritto pubblico internazionale con sede a Lussemburgo, con una capacità effettiva di prestito di 500 000 milioni di EUR.

3. EVOLUZIONE DELLE OPERAZIONI GARANTITE

La presente sezione illustra l'evoluzione delle operazioni garantite, soffermandosi, in primo luogo, su quelle gestite direttamente dalla Commissione e, in secondo luogo, su quelle gestite dalla BEI.

Tabella 1. Esposizioni totali coperte dal bilancio UE al 31 dicembre 2014 (in milioni di EUR)

	Esposizione in capitale	Interessi maturati	Totale	%
Stati membri*				
Euratom	324	1	326	<1
BdP	8 400	190	8 590	10
BEI	2 315	19	2 334	3
MESF	46 800	707	47 507	56
Totale parziale Stati membri	57 840	917	58 757	69
Paesi terzi**				
AMF	1 829	13	1 842	2
Euratom	24	<1	24	<1
BEI***	24 431	164	24 595	29
Totale parziale paesi terzi	26 283	178	26 461	31
Totale	84 123	1 095	85 218	100
<p>* Rischio coperto direttamente dal bilancio UE. Comprende anche i prestiti Euratom e BEI concessi ai paesi prima della loro adesione all'UE.</p> <p>** Rischio coperto dal fondo.</p> <p>*** Inclusi i prestiti per cui l'UE è subentrata a seguito degli inadempimenti siriani sui prestiti della BEI (pari a un importo di 107 milioni di EUR).</p>				

Le tabelle A1, A2a, A2b e A3 del documento di lavoro presentano informazioni più dettagliate sulle esposizioni in essere, in particolare in termini di massimali, importi erogati e tassi di garanzia.

¹³ Sul MES: <http://esm.europa.eu>.

3.1. Operazioni gestite direttamente dalla Commissione

3.1.1. Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)

Nelle conclusioni del 9-10 maggio 2010 il Consiglio Ecofin ha previsto per il meccanismo un volume massimo di 60 000 milioni di EUR¹⁴. Inoltre, l'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio¹⁵ limita l'esposizione creditizia dei prestiti o delle linee di credito che si possono concedere agli Stati membri al margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie per gli stanziamenti di pagamento.

Sulla base delle decisioni del Consiglio di concedere assistenza finanziaria (per un importo fino a 22 500 milioni di EUR) all'Irlanda¹⁶ e (per un importo fino a 26 000 milioni di EUR) al Portogallo¹⁷, sono stati erogati 22 500 milioni di EUR alla prima e 24 300 milioni di EUR al secondo.

Sviluppi nel 2014

Nel marzo 2014 sono stati erogati all'Irlanda gli 800 milioni di EUR della rata finale, utilizzando in tal modo la capacità di prestito massima nei confronti del paese.

Per quanto riguarda il Portogallo, 2 200 milioni di EUR sono stati erogati in due tranches. I restanti 1 700 milioni di EUR non saranno utilizzati, dato che il governo portoghese ha deciso di non richiedere l'erogazione. Inoltre il termine di erogazione è scaduto.

Al 31 dicembre 2014 il MESF disponeva di una capacità residua di 13 200 milioni di EUR (su un volume massimo di 60 000 milioni) per fornire, se necessario, assistenza ad altri Stati membri della zona euro¹⁸.

3.1.2. Strumento della bilancia dei pagamenti

L'assistenza finanziaria a medio termine dell'UE nell'ambito dello strumento BdP è stata riattivata nel novembre 2008 per aiutare l'Ungheria e, successivamente, nel gennaio e nel maggio 2009 la Lettonia e la Romania, a ripristinare la fiducia del mercato, con un impegno complessivo pari a 14 600 milioni di EUR. Di questo importo, 1 200 milioni di EUR non sono stati erogati, perché non richiesti e perché il termine di erogazione è scaduto.

Sviluppi nel 2014

L'Ungheria ha rimborsato 2 000 milioni EUR e la Lettonia 1 000 milioni di EUR.

Per quanto riguarda la Romania, il 22 ottobre 2013 il Consiglio ha deciso di mettere a disposizione della Romania, sempre a titolo precauzionale, un secondo sostegno finanziario a medio termine¹⁹ per un importo massimo di 2 000 milioni di EUR, in forma di prestito con

¹⁴ Cfr. comunicato stampa della riunione straordinaria del Consiglio Ecofin del 9 e 10 maggio 2010 (<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/10/st09/st09596.it10.pdf>).

¹⁵ Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1).

¹⁶ Decisione di esecuzione 2011/77/UE del Consiglio, del 7 dicembre 2011, che fornisce all'Irlanda assistenza finanziaria dell'Unione (GU L 30 del 4.2.2011, pag. 348).

¹⁷ Decisione di esecuzione 2011/344/UE del Consiglio, del 17 maggio 2011, sulla concessione di assistenza finanziaria dell'Unione al Portogallo (GU L 159 del 17.6.2011, pag. 88) e relativa rettifica (GU L 178 del 10.7.2012, pag. 15).

¹⁸ Per ulteriori informazioni sul MESF, cfr. anche la relazione della Commissione sulle attività di assunzione e di concessione di prestiti dell'Unione europea nel 2013, COM(2014) 529 final. Si prevede che la relazione relativa al 2014 sarà resa disponibile entro luglio 2015 al seguente indirizzo internet: <http://eur-lex.europa.eu/homepage.html>.

¹⁹ Decisione 2013/531/UE del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa alla concessione a titolo precauzionale di un sostegno finanziario a medio termine dell'Unione europea a favore della Romania (GU L 286 del 29.10.2013, pag. 1).

scadenza media massima di 8 anni. Finora non vi sono state erogazioni, ma lo strumento può essere attivato e i fondi possono essere richiesti fino al 30 settembre 2015.

Al 31 dicembre 2014 lo strumento BdP disponeva di una capacità residua di 39 600 milioni di EUR, su un massimale complessivo di 50 000 milioni di EUR, per fornire, se necessario, ulteriore assistenza.

Nel 2014 l'esposizione in essere dei prestiti BdP è diminuita da 11 400 milioni di EUR a 8 400 milioni di EUR.

Sviluppi successivi al 31 dicembre 2014

Due rimborsi aggiuntivi sono stati effettuati nel gennaio 2015, per un importo di 1 200 milioni di EUR da parte della Lettonia e di 1 500 milioni di EUR da parte della Romania. Pertanto, i prestiti in essere dello strumento BdP al 31 marzo 2015 ammontano a 5 700 milioni di EUR.

3.1.3. Prestiti di assistenza macrofinanziaria

Come regola generale, le decisioni in materia di AMF sono adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio (articolo 212 del TFUE). Tuttavia, il Consiglio può adottare la decisione su proposta della Commissione, quando la situazione nel paese terzo esige un'assistenza finanziaria urgente (articolo 213 del TFUE), procedura quest'ultima seguita per il secondo pacchetto AMF per l'Ucraina nel 2014.

Sviluppi nel 2014

Il 14 aprile 2014 il Consiglio ha deciso di concedere all'Ucraina²⁰ prestiti AMF per un importo massimo di 1 000 milioni di EUR, interamente erogato nel 2014.

L'importo dell'AMF a favore dell'Ucraina approvata nel 2010²¹, sommato ai fondi ancora disponibili nel quadro dell'assistenza approvata nel 2002²², ammonta a 610 milioni di EUR di prestiti, di cui 360 milioni di EUR erogati nel 2014.

Il 15 maggio 2014 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di fornire assistenza macrofinanziaria alla Repubblica tunisina²³ per un importo massimo di 300 milioni di EUR in forma di prestiti.

Per quanto riguarda i rimborsi, i paesi beneficiari hanno rimborsato un totale di 96 milioni di EUR: 4 milioni la Bosnia-Erzegovina, 10 milioni l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, 25 milioni il Libano, 1 milione il Montenegro, 52 milioni la Serbia e 4 milioni il Tagikistan.

L'importo in essere dei prestiti AMF è salito da 564,6 milioni di EUR a 1 828,6 milioni di EUR al 31 dicembre 2014.

Sviluppi successivi al 31 dicembre 2014

La prima tranche di 100 milioni di EUR a favore della Giordania (sui 180 milioni previsti dalla decisione) è stata erogata nel febbraio 2015.

²⁰ Decisione 2014/215/UE del Consiglio, del 14 aprile 2014, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina (GU L 111 del 15.4.2014, pag. 85).

²¹ Decisione n. 388/2010/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina (GU L 179 del 14.7.2010, pag. 1).

²² Decisione 2002/639/CE del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa alla concessione di ulteriore assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina (GU L 209 del 6.8.2002, pag. 22).

²³ Decisione n. 534/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Repubblica tunisina (GU L 151 del 21.5.2014, pag. 9).

Nell'aprile 2015 sono stati erogati: all'Ucraina i restanti 250 milioni di EUR dell'importo già deciso e alla Georgia la prima tranche di 10 milioni di EUR (sui 23 milioni previsti dalla decisione).

La prima tranche di 100 milioni di EUR a favore della Tunisia (sui 300 milioni previsti dalla decisione) è stata erogata nel maggio 2015.

3.1.4. Prestiti Euratom

Per i prestiti Euratom a Stati membri o ad alcuni paesi terzi ammissibili (Federazione russa, Armenia, Ucraina) è fissato un massimale di 4 000 milioni di EUR, di cui circa l'85% è già stato erogato. Il 7 agosto 2013 è stato firmato un prestito di 300 milioni di EUR all'Ucraina per la realizzazione di migliorie per la sicurezza degli impianti nucleari esistenti. L'erogazione potrà avvenire una volta che saranno state adeguatamente soddisfatte tutte le condizioni di efficacia.

I 326 milioni di EUR restanti sul totale di 4 000 milioni di EUR previsti dalla decisione potrebbero essere destinati a nuovi progetti.

Sviluppi nel 2014

Nel 2014 non vi sono state erogazioni. La Bulgaria ha rimborsato 22,6 milioni di EUR, la Romania 10 milioni di EUR e l'Ucraina un importo equivalente a 6,6 milioni di EUR.

3.2. Evoluzione delle operazioni di finanziamento esterno della BEI

Sviluppi nel 2014

La vigente garanzia dell'UE accordata alla BEI per le operazioni di finanziamento esterno nel periodo 2007-2013 (il "mandato esterno 2007-2013") è stata prorogata fino al 30 giugno 2014, in quanto al 31 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio non avevano ancora adottato una decisione su una nuova garanzia dell'UE alla BEI.

Nell'aprile 2014 è stata adottata la nuova decisione che concede alla BEI la garanzia dell'UE per le operazioni al di fuori dell'Unione nel periodo 2014-2020²⁴, a norma della quale il massimale della garanzia dell'Unione deve essere composto da un massimale fisso di 27 000 milioni di EUR e da un importo aggiuntivo opzionale di 3 000 milioni di EUR. L'attivazione, totale o parziale, dell'importo aggiuntivo opzionale sarà decisa secondo la procedura legislativa ordinaria in base ai risultati della revisione intermedia dell'attuazione della decisione da parte della BEI e dell'evoluzione delle operazioni della Banca. Parallelamente, il 22 luglio 2014 è stato firmato il nuovo accordo di garanzia previsto dall'articolo 14 della decisione.

Nel 2014, con l'utilizzo dei mandati esterni 2007-2013 e 2014-2020, la sottoscrizione dei prestiti è aumentata del 15% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 4 059 milioni di EUR. L'importo dei prestiti erogati è ammontato a 2 260 milioni di EUR (+17% rispetto al 31 dicembre 2013). Il mandato 2007-2013 è stato quasi interamente utilizzato, se si tiene conto che le sottoscrizioni nette hanno raggiunto i 29 026 milioni di EUR, mentre il massimale autorizzato era di 29 484 milioni di EUR. Per i precedenti mandati esterni della BEI, cfr. la tabella A3 del documento di lavoro.

²⁴ Decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla Banca europea per gli investimenti in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione (GU L 135 dell'8.5.2014, pag. 1).

Anche nel 2014 si sono registrati inadempimenti nei pagamenti degli interessi e nei rimborsi dei prestiti da parte del governo siriano, per coprire i quali la BEI ha fatto ricorso al fondo di garanzia (cfr. il successivo paragrafo 5.1.3).

La tabella 1 riporta le esposizioni in essere al 31 dicembre 2014 per i vari strumenti illustrati nella presente sezione.

4. RISCHI COPERTI DAL BILANCIO UE

4.1. Definizione di rischio

Il rischio a carico del bilancio UE deriva dall'esposizione in capitale e interessi relativa alle operazioni garantite.

Ai fini della presente relazione, sono utilizzati due metodi per valutare i rischi a carico (direttamente o indirettamente tramite il fondo) del bilancio UE:

- il "rischio totale coperto", che è basato sulla somma dell'importo totale delle esposizioni in capitale per le operazioni in esame a una determinata data, compresi gli interessi maturati²⁵;
- l'approccio di bilancio definito "rischio annuale a carico del bilancio UE", che è basato sul calcolo dell'importo massimo dei pagamenti annuali dovuti che l'UE dovrebbe versare nell'esercizio finanziario in caso di inadempimento di tutti i prestiti garantiti²⁶.

4.2. Composizione del rischio complessivo

Fino al 2010 il rischio massimo in termini di esposizioni totali coperte era principalmente connesso ai prestiti concessi ai paesi terzi. Dal 2011 la crisi finanziaria ha avuto un forte impatto sulle finanze pubbliche degli Stati membri, comportando un aumento dell'attività di prestito dell'UE per sostenere il maggior fabbisogno finanziario del settore sovrano negli Stati membri.

Di conseguenza la composizione del rischio è cambiata. Al 31 dicembre 2014 il 69% dell'esposizione totale²⁷ riguardava operazioni di assunzione di prestiti connesse ai prestiti agli Stati membri direttamente coperti dal bilancio UE (rispetto al 45% al 31.12.2010).

4.3. Rischio annuale coperto dal bilancio UE

Per il 2015 l'importo massimo che l'UE dovrebbe pagare (direttamente e attraverso il fondo), nell'*ipotesi* di inadempimento di *tutti* i prestiti garantiti, è pari a 12 379,8 milioni di EUR, corrispondenti ai pagamenti di capitale e interessi per i prestiti garantiti in scadenza nel 2015, nell'*ipotesi* che, in caso di inadempimento, siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (per i particolari, cfr. tabella A4 del documento di lavoro).

²⁵ Cfr. tabella 1 della relazione.

²⁶ Ai fini del calcolo si parte dall'*ipotesi* che, in caso di inadempimento, siano presi in considerazione solo i pagamenti scaduti anziché l'esposizione totale (cfr. tabelle 2 e 3 della relazione e tabella A4 del documento di lavoro).

²⁷ Cfr. tabella 1.

4.3.1. *Rischio inerente agli Stati membri*

Nel 2015 il fondo si assumerà un rischio annuale massimo relativo agli Stati membri pari a 9 811 milioni di EUR (circa il 79% del rischio annuale totale). Il rischio relativo agli Stati membri riguarda:

- a) i prestiti BEI e/o AMF e/o Euratom concessi agli Stati membri prima della loro adesione all'UE;
- b) i prestiti concessi nell'ambito dello strumento BdP e
- c) i prestiti concessi nel quadro del MESF.

Tabella 2. Classifica degli Stati membri in base al rischio annuale a carico del bilancio UE nel 2015 (in milioni di EUR)

Classifica	Paese	Prestiti	Rischio annuale massimo	Incidenza del paese nel rischio annuale inerente agli Stati membri (SM)	Incidenza del paese nel rischio annuale totale (SM e paesi terzi)
1	Irlanda	c)	5 676,4	57,9%	45,9%
2	Romania	a)+b)	1 882,5	19,2%	15,2%
3	Lettonia	a)+b)	1 265,3	12,9%	10,2%
4	Portogallo	c)	684,5	7,0%	5,5%
5	Bulgaria	a)	86,1	0,9%	0,7%
6	Ungheria	a)+b)	63,0	0,6%	0,5%
7	Repubblica ceca	a)	45,7	0,5%	0,4%
8	Polonia	a)	42,8	0,4%	0,3%
9	Croazia	a)	40,6	0,4%	0,3%
10	Slovacchia	a)	15,1	0,2%	0,1%
11	Lituania	a)	4,8	<0,1%	<0,1%
12	Slovenia	a)	4,4	<0,1%	<0,1%
Totale			9 811,1	100%	79,3%

4.3.2. *Rischio inerente ai paesi terzi*

Nel 2015 il fondo si assumerà un rischio annuale massimo relativo ai paesi terzi pari a 2 568,7 milioni di EUR (il 21% del rischio annuale totale). Il rischio relativo ai paesi terzi riguarda i prestiti BEI e/o AMF e/o Euratom (per i particolari, cfr. la tabella A2b del documento di lavoro). Il fondo copre prestiti garantiti concessi ai paesi terzi con scadenze che arrivano fino al 2042.

I dieci paesi (su 41) verso i quali l'esposizione totale è maggiore sono classificati in appresso in ordine di rimborso dovuto nel 2015. Essi rappresentano l'82% del rischio annuale relativo ai paesi terzi sostenuto dal fondo, pari a 2 106 milioni di EUR. La situazione economica di questi paesi è analizzata e commentata nel punto 3 del documento di lavoro. Nella tabella relativa a ciascun paese è indicato anche il merito di credito valutato dalle agenzie di rating.

Tabella 3. Classifica dei **10 principali paesi terzi** in base al rischio annuale a carico del bilancio UE nel 2015 (in milioni di EUR)

Classifica	Paese	Rischio annuale massimo	Incidenza del paese nel rischio annuale inerente ai paesi terzi	Incidenza del paese nel rischio annuale totale (SM e paesi terzi)
1	Turchia	535,9	20,9%	4,3%
2	Marocco	309,8	12,1%	2,5%
3	Brasile	254,0	10,0%	2,1%
4	Serbia	242,0	9,4%	2,0%
5	Tunisia	227,3	8,8%	1,8%
6	Egitto	204,2	7,9%	1,6%
7	Bosnia-Erzegovina	99,9	3,9%	0,8%
8	Libano	86,9	3,4%	0,7%
9	Sud Africa	86,3	3,4%	0,7%
10	Siria	57,0	2,2%	0,5%
Totale dei 10		2 106,3	82,0%	17,0%

5. ATTIVAZIONE DELLE GARANZIE ED EVOLUZIONE DEL FONDO

5.1. Attivazione delle garanzie

5.1.1. Pagamenti da risorse di tesoreria

Quando un debitore è in ritardo con i pagamenti all'UE, la Commissione attinge alle proprie risorse di tesoreria allo scopo di evitare ritardi e i conseguenti costi di servizio delle sue operazioni di assunzione di prestiti²⁸. Nel 2014 il caso non si è verificato.

5.1.2. Pagamenti dal bilancio UE

In caso di inadempimento, il bilancio dell'UE sarebbe chiamato a coprire la somma mancante. Poiché nel 2014 non si sono verificati inadempimenti degli Stati membri, non è stato chiesto alcuno stanziamento.

5.1.3. Ricorsi al fondo e recuperi

In caso di ritardo del beneficiario (paesi terzi) nel rimborsare un prestito concesso o garantito dall'UE, il fondo è attivato per coprire l'inadempimento entro tre mesi dalla richiesta²⁹.

Dal dicembre 2011 la BEI ha registrato inadempimenti del governo siriano riguardo a taluni pagamenti di interessi e rimborsi di prestiti. Giacché le richieste ufficiali di pagamento sono state infruttuose, la BEI ha cominciato a ricorrere al fondo nel maggio 2012. La tabella 4 presenta l'evoluzione dei ricorsi al fondo dovuti all'inadempimento della Siria nel rimborso dei prestiti.

Gli importi chiesti dalla BEI sono ritirati dal conto del fondo previa autorizzazione dei servizi della Commissione. Quando effettua un pagamento nell'ambito della sua garanzia l'UE subentra alla BEI nei diritti e nei mezzi di ricorso.

Spetta alla BEI assolvere, per conto dell'UE, il processo di recupero degli importi interessati dalla surrogazione.

²⁸ Cfr. articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità (GU L 130 del 31.5.2000, pag. 1).

²⁹ Dalla sua creazione nel 1994 e fino alla data di stesura delle presente relazione, il fondo è intervenuto per un importo complessivo di 645 milioni di EUR. Il totale dei recuperi effettuati ammonta a 579 milioni di EUR, comprensivi del capitale e degli interessi rimborsati, degli interessi di mora per i pagamenti in ritardo, nonché dei profitti e delle perdite sui cambi. Per maggiori dettagli, cfr. sezione 2.5.4 del documento di lavoro.

Tabella 4. Attivazione del fondo di garanzia per inadempimento della Siria nel rimborso dei prestiti (in milioni di EUR)

Anno	Numero di richieste di pagamento soddisfatte	Importo delle rate dovute	Penali e interessi di mora (1)	Importo recuperato	Totale
2012	2	24,02	s.o.	2,15	21,87
2013	8	59,27	1,36	0	60,63
2014	8	58,68	1,54	2,15	60,22
Totale	18	141,97	2,90	2,15	142,72

(1) La BEI impone penali e interessi di mora solo con la seconda richiesta di pagamento di ciascun singolo prestito; essi si applicano dalla data dell'inadempimento alla data di pagamento da parte del fondo di garanzia.

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione totale in capitale relativa ai prestiti garantiti alla Siria ammontava a 554 milioni di EUR³⁰ e la scadenza più lontana è il 2030.

Sviluppi successivi al 31 dicembre 2014

Nel corso dei primi quattro mesi del 2015 sono state ricevute due richieste aggiuntive per un importo totale di 12,15 milioni di EUR.

5.2. Evoluzione del fondo

A norma del regolamento sul fondo di garanzia, il fondo deve raggiungere un livello appropriato (importo obiettivo) fissato al 9% dell'insieme degli impegni di capitale in essere derivanti da ciascuna operazione, maggiorati degli interessi maturati. Per assicurare il raggiungimento dell'importo obiettivo è in funzione un meccanismo di dotazione.

In base al meccanismo di dotazione, nel febbraio 2014 il bilancio UE ha pagato al fondo 58,43 milioni di EUR; nel febbraio 2015 il pagamento corrispondente è invece ammontato a 144,40 milioni di EUR.

Al 31 dicembre 2014 le attività nette³¹ del fondo ammontavano a 2 114,67 milioni di EUR. Il rapporto tra le attività nette e gli impegni di capitale in essere³² (26 353,17 milioni di EUR) ai sensi del regolamento sul fondo di garanzia era inferiore all'importo obiettivo. Di conseguenza nel bilancio preliminare UE per il 2016 è stata iscritta una dotazione di 257,12 milioni di EUR.

Al 31 dicembre 2014 il fondo aveva 142,72 milioni di EUR in arretrati da recuperare.

³⁰ Vi è incluso l'importo di 142,72 milioni di EUR già chiesto dalla BEI e pagato dalla Commissione.

³¹ Attività totali del fondo previa deduzione degli importi dovuti (commissioni BEI e onorari di revisione contabile).

³² Inclusi gli interessi maturati.